



L'amore e la maturità

"Quando ero bambino, parlavo come un bambino, pensavo come un bambino, ragionavo come un bambino, ma quando mi son fatto uomo, ho abbandonato le cose da bambino" (1Cor 13, 11-12)

P. Ricardo Facci

Questo testo biblico, che San Paolo espone nella pagina più profonda della presentazione del concetto di "amore", ci dice che un cristiano che si è sviluppato nell'esperienza dell'amore, tralascia di parlare come un bambino immaturo, insensato, che pensa poco e giudica in modo superficiale. L'ambito di questo testo porta a pensare che dipende da quanto si ama, per scoprire l'età spirituale e la maturità che si ha. Esiste una relazione prossima tra l'amore e la maturità della persona. È evidente che senza maturità è impossibile amare, ma d'altro canto dobbiamo sapere che lo sforzo costante nella ricerca di amare in modo vero, porta inesorabilmente alla maturità. Ma sia chiaro che fintanto che non si raggiunge la maturità, è impossibile parlare di un amore maturo, cosciente e pieno.

La maturità è possibile se si impara a vivere. Specialmente, imparare a vivere mediante atti coscienti e confrontandosi col dolore, con le difficoltà, con i fallimenti ed i successi, con le debolezze proprie e degli altri, con le luci e le ombre, non perdendo di vista l'unico orizzonte che deve servire da riferimento e da guida: il proprio progetto di vita. Il dolore, i successi e i fallimenti, il progetto di vita, non è possibile viverli in pienezza, senza inquadrarli nell'amore. L'individualismo e la negazione del sacrificio, fa che questo mondo si introduca in molti focolari riducendo in mille pezzi la possibilità di amare. Il mondo attuale sta generando una moltiplicazione di immaturi incapaci di amare.

La vita è la più appassionante e fantastica avventura che porta alla felicità, ma se non si matura, la si trascina come un peso insopportabile, finendo in una profonda amarezza. Per evitare questo, la vita ha le sue esigenze, e soprattutto quella dell'amore. Un amore che comincia da se stessi e trascende verso gli altri.

La prima cosa, dunque, è amarsi e accettarsi. Mantenere sempre un buon livello di autostima e un forte sentimento che uno possa, che si è capaci. Inoltre, avere un chiaro progetto di vita, realista ed impegnato, che motivi e che faccia così tanto piacere, che non importino né sacrifici né sforzi, né dover rinunciare a soddisfazioni immediate. È ovvio che non c'è maturità né auto realizzazione possibile senza autostima, e che l'amore maturo, il vero amore di benevolenza, che cerca sempre il bene dell'altro, l'amore incondizionato, sentito, goduto, scelto in modo pienamente cosciente, che inonda di serena pienezza interiore, questo "amore-amore" non è possibile senza un alto grado di maturità. Ho detto "amore-amore", perché quando frequentavo le secondarie un professore ci diceva che dovevamo chiedere "caffè-caffè", a causa delle decine di forme esistenti per falsificarlo; all'amore succede la stessa cosa, o diremmo, data la differenza tra una cosa e l'altra, molto peggiore.

La maturità che genera grande capacità di amare cammina mano nella mano con l'allegria di vivere. La persona matura attiva l'allegria, il giubilo, le risate e i sorrisi che caricano di energia la vita e le sue relazioni, e lascerà da parte la tristezza, lo scoraggiamento e la pena. L'allegria e l'amore sono le ali delle grandi mete, dei grandi obiettivi e delle imprese della vita. Si è dimostrato che gli uomini intelligenti utilizzano lo humor come sostituto di aggressività e i meno intelligenti usano forme dirette di aggressione. Non credo che sia questione del solo coefficiente intellettuale, ma che se si pensa prima di agire, molte azioni sarebbero diverse. Lo humor è segno di maturità, e non pochi trovano in questo il modo di ridurre l'aggressività e di risolvere i conflitti.

Se trascorriamo la vita con le ciglia aggrottate e armati fino ai denti, perché pensiamo che questo mondo sia un campo di battaglia, non potremo amare veramente. La nostra occupazione in questa vita deve essere quella di amare e di essere amati, in maniera matura, che genera un amore incondizionato che trascende l'"io".

30 anni, fecondi nell'amore

L'amore esige che siano sradicate le attitudini immature come l'invidia, la boria, la bassezza, l'ira, la ricerca di se stessi, la suscettibilità, l'ingiustizia, la menzogna (Cfr. 1Cor 13,4-6). Inoltre dovrete superare le disarmonie, le reazioni sproporzionate, le condotte inopportune e autodistruttive, quelle che devono la loro esistenza a traumi del passato e a disordini e cattive abitudini acquisiti, ma mai alla natura profonda dell'uomo. Per quanto siamo danneggiati dal peccato originale, la tendenza innata è la ricerca del bene, di Dio -Sommo Bene-, fa che l'essere umano sia essenzialmente buono, benché infinità di fattori abbiano contribuito a che si facciano molte volte cose ripudiabili. Se fossimo essenzialmente cattivi, saremmo condannati a vita a non superare, nemmeno in parte, i difetti, gli errori e le cattiverie.

Una prova evidente di maturità è avere la certezza che, se uno si propone, si può reggere e orientare la vita sul cammino del bene, perché si è capaci, perfino nelle peggiori situazioni, di praticare l'amore.

La persona matura non ha altro desiderio che curare chi ama, cercare il suo benessere e farlo felice. Al contrario, l'immaturità è capriccioso, egoista, solo alla ricerca di se stesso. Per questo, l'amore è l'occasione unica di maturare, di prendere forma, di giungere ad essere se stesso, specialmente, per l'amore verso l'essere amato.

La maturità non è essere perfetto. Perfino le persone che crediamo essere più perfette hanno le loro miserie, le loro luci ed ombre. È, soprattutto nel nostro caso, saper uscire da se stessi per trovarsi col tu che si deve amare e verso chi ci si apre per ricevere il loro amore. La maturità aumenta enormemente la possibilità di perseverare fino all'ultimo giorno. Tutti abbiamo visto casi di persone molto anziane innamorate, piene di vita e di aspettative. A questo non si arriva per decreto, ma con un cammino di grande sforzo verso la maturità umana e con una esigenza costante per fare dell'amore la cosa più importante della vita.

Preghiera

Signore Gesù,
per la tua maturità hai potuto accettare il supplizio della croce
come segno del profondo amore che ci offri.

Dacci la grazia di superare la nostra immaturità,
manifestata nel capriccio, nell'egoismo, nell'invidia, nella boria, nella bassezza, nell'ira e nell'ingiustizia,
per maturare nel nostro essere umano e poter così amare come Tu lo hai fatto.

Accompagnaci affinché possiamo vivere pienamente coniugati,
la maturità e l'amore. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- Il nostro amore matrimoniale è frutto della nostra maturità? In che cosa può manifestarsi l'immaturità tra noi?
- 2.- Ci amiamo e ci accettiamo?
- 3.- Nel nostro matrimonio e nella nostra famiglia, esiste allegria di vivere?
- 4.- Usiamo lo humor per evitare la parola aggressiva? Sappiamo ridere di noi stessi?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

- 1.- In che cosa scopriamo che il mondo attuale genera immaturi incapaci di amare?
- 2.- Analizzare la relazione tra maturità umana e amore.
- 3.- Come definiremmo l'"amore-amore"?
- 4.- Come aiutare le nuove generazioni affinché maturino e possano realizzare le loro vite attraverso un amore serio, profondo e maturo?

Assemblee Nazionali 2013: Cile 22-24/11; Perù 29/11-1/12; Messico 6-8/12. Partecipazione obbligatoria per le Commissioni Diocesane, Animatori e chi lo desidera.

30 anni: Accompagniamo nel Pellegrinaggio a Roma e Gerusalemme i pellegrini che chiudono gli eventi organizzati in occasione del 30° anniversario dell'Opera.